

“la poesia il verri fa male”

Rivista
fondata da
Luciano Anceschi
anno LXIV

n. 72 - febbraio 2020 - € 15,00
il verri edizioni
18° Compasso d'oro
Segnalazione speciale



il verri

consiglio di direzione Charles Bernstein, Paolo Fabbri, Angelo Guglielmi, Jennifer Scappettone, Aldo Tagliaferri

comitato di redazione Giovanni Anceschi, Biagio Cepollaro, Andrea Cortellessa, Daniele Giglioli, Niva Lorenzini, Paolo Zublena

responsabile Milli Graffi

I saggi pubblicati dalla rivista sono sottoposti al giudizio di revisori anonimi designati dal comitato di redazione

direzione via Bramante 20 - 20154 Milano
telefono 02 33 19 455

e.mail info@ilverri.it

editore edizioni del verri
via Paolo Sarpi 9
20154 Milano
telefono 02 31 57 41
www.ilverri.it

abbonamenti privati Italia € 31,00 – estero € 52,00
enti e ist. Italia € 90,00 – estero € 150,00
Pagamento: bonifico Banca Intesa
IBAN IT57M030690944110000011339

Autorizzazione del Tribunale di Milano
n. 4691 del 11 luglio 1958

sistema grafico Giovanni Anceschi, Valerio Anceschi

stampa abc Tipografia - via di Capalle 11
50041 Calenzano (FI)

© edizioni del verri, Milano - **febbraio 2020**
issn 0506-7715
isbn 9788898514465

Numero del repertorio ROC 22830.

Sommari dei numeri precedenti

n. 65 “travagli”

Copertina di Rada Koželj

Saggi di Guglielmi, Belpoliti, Ottonieri, Bello Minciacchi, Schiavone, Cortellessa, Aubry-Morici, del Castillo, Polenchi, Nicolin.

Disegni di Carnaroli.

Poesie di Lisabetta Serra.

Il punto: Migliore, Broggi, Niccolai.

n. 66 “la ricerca infinita di Nanni Balestrini”

Copertina di José Barrias

Saggi di Guglielmi, Giglioli, Fabbri, Cortellessa, Chiodi, Lorenzini, Magli, Bello Minciacchi, Graffi, Annovi, Giammei

Poesie di Giovenale, Broggi, Bortolotti, Policastro, Zaffarano

fuori tema: Wiener, Cipani, Di Maggio

il punto: Graffi, Niccolai

n. 67 “l’insubordinato: Maurice Blanchot”

Copertina di Giancarlo Pavanello

Saggi di Agosti, Zublena, Pitozzi, Bertolotti, Colangelo, Picconi,

fuori tema: Gaudiosi, A. Guglielmi, Coviello, Policastro

il punto: Muzzioli

n. 68 “linee di montaggio”

Copertina di Daniele Rossi

Saggi di Chiodi, Giglioli, Gilodi, Zucconi, Rebecchi, Censi, Sylos Calò, Cortellessa, Balestrini, Bello Minciacchi, Graffi

fuori tema: Tozzi, Rossi, Fabbri, Cortellessa

il punto: A. Guglielmi, Niccolai

n. 69 “che cosa mi aspetto dalla critica”

Copertina di Antonio Barrese

Interventi di *Annovi, Bàino, Barrese, Beaulieu, Benassi, Bertante, Bök, Bonito, Bortolotti, Calandrone, De Pietro, Dworkin, Falco, Frungillo, Gaudiosi, Gentile, Giovenale, Goldsmith, Guatteri, Inglese, Ottonieri, Policastro, Testa, Thurston, Tripodi, Zaffarano*

fuori tema di *Bosco, Spedicato*

n. 70 “Spatola re-loaded”

Copertina di Francesco Balsamo

Interventi di *Di Maggio, Bonito Oliva, Lorenzini, Graffi, Vangelisti, Lumelli, Gazzola, Fantini, Raccis, Magli, Cervellati, Passarello, Giaquinta, Testa, Cini, Fresa, Vaccaro*

il punto: *Allegrezza, Balsamo*

n. 71 “romanzo/musica”

Copertina di Giovanni Anceschi

Interventi di Agosti, Colangelo, Trione, Proguidis, Carretta, Magrelli, Pitozzi, Coviello, Lumelli, Lubrano, Palma, Moio, Inglese, Guglielmi, Bosco

il punto: De Caro

il verri
n. 72 – febbraio 2020

“la poesia fa male”

Sommario

in copertina Giuliano Della Casa, *Virginia*, 2008

7 Milli Graffi
Le forze iscritte nel linguaggio

9 Angelo Guglielmi
Ragionamento sul 2000

13 Jean-Jacques Lebel
Lettera a Nanni

15 Michel Deguy
La poesia fa male?

22 Giuseppe Carrara
La poesia fa male? Dieci posizioni inattuali

30 Chiara Portesine
«Bien recueilli, débouté de chacun»: la missione del critico (accademico)

laboratorio dei poeti

39 Antonio Perrone
Tiene 'a coda

40 Viola Amarelli
Poesie

43 Nota

44	Gian Maria Annovi Supplica al parassita	90	Maddalena Capalbi Poesie
45	Mariano Bàino Carousel	94	Marco Giovenale Tre testi da <i>Oggettistica</i>
51	Biagio Cepollaro (epistola alla moglie Franci)	98	Andrea Inglese Storia con fotografia
53	Alessandra Carnaroli Una poesia	101	Alessandro Broggi Nove brani da <i>Noi</i>
55	Mariangela Guatteri Sezione Lombroso	107	Bernardo De Luca Hype
61	Monica Palma Poesia	109	Tommaso Di Dio Poesia
66	Michelangelo Coviello Ignazio gessio bel gessio greco	110	Nota
67	Giusi Drago Cure di bellezza	111	Antonella Doria Testi tratti da <i>medi terraneo</i>
68	Valeria Manzi Poesia	115	Giampaolo De Pietro Poesie
70	Gilda Policastro Poesia e basta	117	Eugenio Lucrezi Vacanze in Valsugana
73	Angela Passarello Poesie	119	Italo Testa Idiotismi
75	Laura Pugno sfidare chi hai sfidato	121	Jacopo Galimberti Il week end
77	Carmine Lubrano vado via dalla poesia	123	Carmen Gallo Senza esagerare (un funerale al sud)
81	Milli Graffi Poesie	125	Gualberto Alvino Inediti
85	Franca Rovigatti Poesie	126	Trauma e trasfigurazione I. Tec
87	Pancrazio Luisi Caratteri speciali	130	Gian Luca Muratori e Paul Vangelisti o no

Tommaso Di Dio
Poesia

a Linda Carrara

Mi hanno regalato questo sasso.

È un sasso diverso dagli altri, è il sasso
che mi hanno regalato. Il mio sasso
non è liscio. È scabro, è tutto storto.
È sbreccato qua e là
di nero e di bianco. Pressioni
per millenni; magma, gas. Lentissime
orografie poi un'infinità
di umani e disumani gesti
hanno fatto sì che questo sasso
arrivasse qui
solido, duro, consapevole. Io vorrei
prendere questo sasso. Caricare
il braccio e con la forza che solo il sasso mi dà
scagliarlo, perché distrugga
la faccia di ogni male.

E che insieme si spacchi
questo mio sasso; torni briciole,
materia e molecole. Diventi ovunque come l'aria
e lo si possa

respirare.

Nota

La poesia fa male è un sintagma senza fondo. Così, lascia sgomenti, quasi offende; sembra una battuta e viene subito da chiedere: *male a chi?* E già nei corridoi della storia si alza il ghigno che recita: *non fa male più a nessuno*. Eppure nell'esperienza di chi scrive e di chi si immerge nella pratica della parola poetica, il sintagma *La poesia fa male* apre qualcosa, una porta remota, ma sempre presente. Si scrive infatti, sempre e innanzitutto, *contro il male*. La scrittura nasce come *pharmakós*, come antidoto, strumento con cui l'uomo ha tentato da sempre di conquistare le forze del caos (origine di quello che De Martino chiamava *crisi della presenza*) e di ridurle nei limiti della voce umana, nella metrica di un canto che poteva essere ospitato nella mente, nella memoria: «rage rage against the dying of the light», scriveva Dylan Thomas. Ma scrivere contro il male significa lasciarsene contaminare. La parola della poesia allora sta in questo paradosso: contro il male, dal male. Ma cos'è il male? Domanda infinita. Possiamo però dire così: il male è la storia. Dobbiamo però intendere la parola "storia" in una molteplicità di sensi: come consapevolezza della *propria* storia innanzitutto, storia di sé come individuo biologico e quindi storia della propria ineluttabile mortalità; contemporaneamente, però anche come storia delle azioni che gli uomini hanno compiuto verso un mondo più giusto, più vero: storia della loro speranza, della loro vanità. E sì, perché il male non ci ha mai abbandonati: il male non ci abbandona. Ancora oggi siamo dentro la storia, dentro il male, scriviamo a partire dal male: a partire dalla storia, contro questa storia infame, che divide, disarticola, impera. E così la parola della poesia è ancora questo nulla in rivolta: si scaglia contro il linguaggio, contro la storia, contro se stessa. Dai cumuli ancora fumanti della propria sconfitta, con la forza inudibile del fischio di Giuseppina la cantante, si mostra nondimeno capace di distruggere la parola feriale, la parola vuota, la parola senza storia. La poesia allora proviene dal male, è contaminata dal male e porta con sé, ovunque vada, il male da cui proviene. La poesia è una mormorante epidemia che giunge nelle plaghe dell'innocenza senza pensiero e le distrugge, porta «marmo manna/ e distruzione», incendia il verso dell'animale bipede e gli ricorda che parla, che è parola, che è storia. Con le sue pieghe e i suoi rivolgimenti, le sue pause e le sue accelerazioni, la parola della poesia indica che qualcosa ancora può essere detto, qualcosa ancora può essere fatto, mentre «involva/ tutte cose l'oblio nella sua notte». Bisogna ancora scagliare la pietra contro Golia. Bisogna provare, rifare un paradiso.